

INFOCAMERE. Sono di più le attività imprenditoriali che aprono di quelle che chiudono

Per le imprese della provincia il tasso di crescita è positivo

Imprese, in provincia di Agrigento si cresce più che da qualunque parte in Sicilia, ma con un tasso dello "zerovirgola".

I dati del rapporto tra iscrizioni e cessazioni delle aziende per il terzo trimestre 2016 forniti dal sistema Infocamere, infatti, certifica come nel nostro territorio nel periodo tra luglio e settembre si siano registrate 476 iscrizioni di nuove aziende a fronte di 311 cessazioni con un saldo di + 165 imprese. Un tasso di crescita dello 0,41 % superiore sia al tasso nazionale che quello regionale che arriva allo 0,27 %, ma soprattutto "paradisiaco" rispetto ai risultati del resto dell'Isola.

Dove si va dallo 0,19% di Siracusa allo 0,38% di Caltanissetta. Entrando nel dettaglio, se per quanto riguarda le società di capitale le iscrizioni sono state 77 e le cancellazioni 11, per quanto riguarda le società di persone questo dato si ferma a 22 contro 15, mentre nelle ditte individuali si sono registrate 358 iscrizioni e 284 cancellazioni. A ben guardare è proprio quest'ultima categoria a trainare la "risalita", anche per-

ché, sul totale delle aziende quella delle ditte individuali rappresenta il fenomeno più diffuso (su 40.041 aziende agrigentine 26.700 appartengono a questa categoria). Sotto questa voce rientrano, in gran parte, le attività di ristorazione, o quelle extralberghiere, e, in generale, i piccoli imprenditori. I dati nel dettaglio al momento comunque non ci sono ancora ed è verosimile che solo a fine anno potremo fare i conti.

Intanto si inizia a festeggiare, nell'ottica del motto latino: "Beati monoculi in terra caecorum" (Beati coloro che hanno un occhio solo in una terra di ciechi).

"Sia pure in maniera lenta ma ora quasi costante - afferma ad esempio il presidente della scioglienda/riformanda Camera di Commercio di Agrigento Vittorio Messina - continua la fase di ricostruzione del sistema imprenditoriale dopo la lunga crisi. I dati confermano che la voglia di fare impresa permane intatta nonostante le difficoltà congiunturali e il perdurare di un clima di sfiducia che ha contribuito a con-

dizionare negativamente la domanda interna. Anche l'artigianato mostra segnali che fanno ben sperare dopo una progressiva cancellazione di aziende che sembrava inarrestabile. Non si può comunque certo affermare che siamo completamente usciti dal tunnel - conclude -, e non ancora è stato scongiurato il probabile persistere di incertezze nell'affrontare l'avventura del mercato e la capacità di imprese marginali a reagire in maniera positiva".

G.S.



Tra luglio e settembre registrate 476 iscrizioni di nuove aziende a fronte di 311 cessazioni con un saldo di + 165 imprese. Un tasso di crescita dello 0,41 % superiore al tasso nazionale



Peso: 24%